

OPINIONI

Intervista ad Anna K. Valerio (dal bimestrale 'Storia-Verità')

La "gaia erotica" e l'amore

Nell'ambito delle parole che girano attorno all'amore c'è una gran confusione. Tu che sei una filologa classica, aiutaci a fare un po' di chiarezza. Come definiresti e distingueresti innamoramento, amore, passione ed eros? Ma, di più, come li relazioneresti?

Io sono una totalitaria, una 'monista', prima - e molto più - che una filologa. Non so immaginare un amore che non sia insieme passione, innamoramento, eros, incanto, destino, liturgia, inno (durasse il tempo di uno sguardo, di un bacio, di un minuto o di millenni).

La nostra è una rivista di storia. Secondo te, cosa vuol dire occuparsi di storia? E' possibile scrivere la storia? Che tipo di presunzione di verità è possibile per lo storico? Quali i punti di partenza, gli approdi possibili, i limiti invalicabili del mestiere di storico?

Ammiro la vostra pazienza, la vostra minuziosa attenzione al dettaglio e all'insieme dei dettagli, ammiro perfino la vostra presunzione di verità (che pure ritengo fragilissima), ammiro la

gravitas, la precisione, la compostezza, il rigore dello studioso di buona volontà. Ma la passione della storia - insieme a quella del gioco degli scacchi e della scienza razionalistica - è credo l'ultima che potrebbe capitarci di accarezzare nella mia esistenza. Di mese in mese vado dimenticando volti e misure della storia senza rimpianto, e rileggo invece sempre gli stessi libri 'inutili', cercando il vaticinio in un aggettivo. Cercando il vaticinio - non la deduzione.

Noi, è vero, ci occupiamo di storia. Ma, oltre a chi scrive la storia, c'è chi la storia la fa. Cosa vuol dire fare la storia, esserne protagonista? Tu ti consideri una che sta facendo la storia?

Amerei essere tra quelli che la difano, che tendono "un agguato alla storia" (magnifica formula di Giovanni Damiano). Non vedo alcun prestigio nella storia, alcun vanto nell'esserne motori (tanto più oggi, in questo panorama!). La storia è fatta dai molti (dai troppi), dalle grandi quantità, dalle masse, dai bisogni e dai bisognosi. E' l'esito del ritmo di transumanza (da una regione all'altra come da un'ideologia



all'altra) delle mandrie accalate e accaldate. La perfezione è nell'estasi, non nell'esserci (e tantomeno nell'esserci-stati). E' nell'attimo 'miracoloso' in cui i vincoli delle scansioni si sciogliono di fronte allo spettacolo di una suprema bellezza. Ci sono istanti di persuasione in cui la storia,

le storie, si rivelano per ciò che sono: sprechi di tempo. Andare incontro alla bellezza che sfugge ai condizionamenti dello ieri e dell'oggi, alla qualità che irride i giochi della quantità - ecco il "grande anelito". Ognuno sa quanti moti della propria esistenza perdono improvvisamente peso quando il cuore è sazio dell'istante, conscio della sua bellezza, concentrato sul suo pregio, intento a fissarlo, ad affidarsi. Dateci un'essenza e scorderemo la storia... A meno che la scrittura della storia non sia il romanzo di un'essenza (e perciò ci vogliono gli occhiali e lo zelo, ma anche le Muse).

A proposito di chi fa la storia, è necessario distin-

guere i vari ambiti, in particolare quello politico e quello culturale. Difficile che grandi intellettuali partecipino alla vita politica con successo, oggi più che mai. Perché? Tu vorresti provare un'esperienza politica in senso stretto?

Oh, è davvero impossibile che un intellettuale sia un grande. Queste cocotte dell'erudizione si rivelano, anzi, di una meschinità ripugnante, di una malafede vergognosa. Cortigiani untuosi e versipelle, inconsistenti, vani. Campi di rieducazione: è l'unico spazio che meritano. E io potrei offrirmi volontaria per l'organizzazione e la gestione di essi. Esordirei nell'arena del fare con un'esperienza politica assai igienica!

Scegli tre preferiti: un personaggio storico, un politico attuale, uno scrittore.

Franco G. Freda, per tutte e tre le categorie.

Che programmi hai per il futuro? Oltre a fare la mamma e ad occuparti delle Librette, hai altri progetti? Divagazioni del pensiero e dell'azione?

Dipende dal futuro, dai casi che imbandirà. Un temperamento nichilista può decidere per il deserto e le locuste, per una vita di polvere e dottrina, come darsi ad aprire una maison di piacere. Si vedrà. Una cartolina, dal paradiso o dall'inferno, comunque, te la mando.

CRISI ECONOMICA

Incontri milanesi - Una relazione di Piero Sella

La sovranità perduta

Si prosegue a Milano, presso l'Anpdi, nello svolgimento della serie di appuntamenti che vorrebbero allargare la conoscenza del nostro pensiero, ed in particolare, delle operazioni che, dal 1929 in poi, salvarono dal fallimento le aziende italiane con importantissimi effetti sull'occupazione e sul benessere del nostro popolo.

Una grave crisi economica, creata dalla speculazione bancaria internazionale, anche oggi sta colpendo la nostra patria e le soluzioni che andrebbero proposte sono le stesse di allora: nazionalizzazione delle banche ed in particolare controllo politico governativo della banca d'Italia, salvataggio delle industrie in pericolo di fallimento, socializzazione degli strumenti di produzione e compartecipazione degli utili delle imprese fra proprietà e lavoratori e partecipazione degli stessi alla gestione delle aziende.

Questa una volta si chiamava socializzazione, appunto quella della Repubblica Sociale Italiana, oggi chiamata Repubblica di Salò per confondere le idee e impedire che qualcuno voglia approfondire il perché di questa terminologia.

Queste decisioni salvarono l'Italia e la Germania fra le due guerre, restituendo benessere e sviluppo economico con la marginalizzazione della speculazione bancaria internazionale. La stessa via deve essere seguita oggi, per non farsi trascinare

nella miseria e nel caos dalle forme di mondializzazione e globalizzazione che a partire dagli Stati Uniti stanno diffondendosi nel mondo precarietà, insicurezza, disoccupazione, rovina.

Andrebbero studiate con attenzione maggiore la ripresa economica italiana e Germanica che, in venti anni la prima, ed in soli sei anni la seconda, ottennero risultati economici che oggi sarebbero ritenuti strabilianti e impossibili. Furono forse proprio questi successi economici la vera causa che ha scatenato le plutocrazie contro le potenze dell'Asse Roma-Berlino-Tokio.

La relazione del dottor Piero Sella è quella di uno dei principali esponenti dell'intelligenza della nostra parte politica, direttore della rivista culturale "L'Uomo Libero", autore di celebri testi dai titoli significativi come una serie di monografie sulla "Question turca", "Il Giappone moderno", "Danni dell'utopia egualitaria", "Introduzione al revisionismo", "La pianificazione legislativa dell'inquinamento razziale", "Latini e slavi nell'Adriatico", e molti altri testi su Palestina, El Alamein, Mondialismo, Unità Musulmana, immigrazione.

C'è da ricordare anche un libretto dal titolo "Buttiamola sul ridere - Favole per adulti", di facile lettura e veramente spassoso. Ma i veri lavori di profonda ricerca storica sono "L'occidente contro l'Europa" e "Prima di Israele". Il primo è un pesante

atto d'accusa contro coloro che hanno causato il secondo conflitto mondiale con documentazione vastissima e con brillanti intuizioni che l'evolversi della situazione europea e mondiale stanno confermando. Il suo scritto è un classico punto di riferimento per il revisionismo storico.

Prima di Israele è il frutto di anni di studio sulla questione ebraica e mostra come la attuale crisi economica mondiale e la situazione della Palestina non siano che il risultato di una politica iniziata secoli or sono. Una appendice cartografica prodotta dalla collaborazione di un altro studioso di Storia, Gianantonio Valli, completa e rende più chiare le argomentazioni sostenute nell'opera.

Sella, oltre che parlare del secondo conflitto mondiale, ne chiarisce le implicazioni sul potere della finanza bancaria, che ancora durano ai giorni nostri, così come la perdita della sovranità militare, economica, prodotta dalla perdita completa della sovranità culturale ed identitaria. Tali perdite di sovranità permetteranno l'allargamento della crisi economica al nostro paese che dovrà collaborare a pagare i debiti generati dal sistema bancario americano per un fallimento, a nostro parere, dovuto ad una generale distrazione di fondi. Tutte conseguenze del tradimento che ha favorito la sconfitta nella seconda guerra mondiale.

CRISI ECONOMICA

Incontri milanesi - Una relazione di Piero Sella

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008

*Leggi ogni giorno
il quotidiano degli uomini liberi*

RINASCITA

QUOTIDIANO DELLA SINISTRA NAZIONALE

tutti i giorni in edicola nelle zone di:

Torino, Genova, Savona, Venezia, Vicenza, Verona, Trieste, Milano, Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Varese, Bologna, Piacenza, Modena, Ravenna, Forlì, Rimini, Firenze, Arezzo, Pisa, Massa, Ancona, Perugia, Terni, L'Aquila, Pescara, Avezzano, Roma, Viterbo, Latina, Frosinone, Campobasso, Napoli, Caserta, Reggio Calabria, Catanzaro, Bari, Barietta, Foggia, Taranto, Lecce, Brindisi

Da aprile 2008 "Rinascita" è presente soltanto settimanalmente (sabato-domenica) nelle edicole di Palermo, Catania, Siracusa, Agrigento, Enna, Caltanissetta, Cosenza, Potenza, Matera, Isernia, Rieti, Ascoli, Pesaro, Cesena, Treviso e Padova. Invitiamo quindi i nostri lettori di zona, ove volessero ricevere per posta tutti i numeri del quotidiano, ad attivare un abbonamento o semestrale a 75 euro o annuale a 140 euro con versamento sul conto corrente postale n. 26571026 intestato a Cooped Rinascita via Vasari, 4 - 00196 Roma completo dell'indicazione del nominativo e dell'indirizzo presso il quale spedire il giornale. Ricordiamo inoltre che, sempre da aprile, il quotidiano è stampato in quadricromia e che aggungeremo mese per mese altre località servite dalla distribuzione quotidiana in edicola, privilegiando inizialmente le regioni italiane del nord-ovest.

L'abbonamento decorrerà dal mese successivo al versamento, se pervenuto entro la prima quindicina del mese. I numeri extra sono considerati omaggio. Versamenti: conto corrente postale n. 26571026 intestato a: Cooped Rinascita via Vasari, 4 - 00196 Roma